

Prezzo d'Associazione

Table with subscription rates: Anno L. 20, Semestre L. 11, Trimestre L. 6, Mensile L. 2.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 40...

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annuale...

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

La guerra in Africa

(Notizie Ufficiali)

Massaua, 27. — La situazione generale è invariata. Un ascaro prigioniero, fuggito dal campo nemico riferisce, che circa un migliaio e mezzo di italiani prigionieri, fra i quali circa 20 ufficiali, sarebbero in marcia per Socota; e circa altri 600 sarebbero andati nel Sem'en.

Rottura del cavo telegrafico fra Massaua ed Assab

Roma, 29. — Mentre stava giungendo un telegramma da Massaua portante i nomi dei militari del quinto e sesto battaglione fanteria d'Africa, ritornati dalla battaglia d'Adua, è avvenuta un'interruzione nel nostro cavo fra Massaua ed Assab. Il Ministero delle poste e telegrafi sta provvedendo per riattivare la comunicazione.

E' falsa la notizia dei 9000 uomini per l'Africa

L'Opinione dice di potere assicurare nel modo più formale che la notizia data dell'invio di nuove truppe in Africa è specificata con l'accenno a 9000 uomini, è assolutamente falsa.

Le trattative di pace

La Corrispondenza Verde ha queste informazioni, in parte nuove:

Le probabilità che le trattative di pace abbiano un risultato soddisfacente diminuiscono sempre più a causa delle pretese di Menelik, il quale non chiederebbe alcuna indennità di guerra, comprendendo l'impossibilità di ottenerla, ma proporzionerebbe di restituire le armi italiane cadute in sue mani dopo la battaglia di Adua, il cui numero, essendovi fra altro 12,000 fucili circa, dietro pagamento di una somma che il Ministero ritiene esagerata, specialmente per la considerazione che la maggior parte di quelle armi è ridotta in condizioni inservibili per gli Abissini. Secondo alcune voci che corrono, il Negus avrebbe anche chiesto uno sbocco sul Mar Rosso e precisamente la baia di Anfla a sud della penisola dei Buri, domanda che naturalmente non si può accogliere. Appunto in vista di questa piega presa dalle trattative, il Ministero affretta la spedizione di quanto il generale Baldissera ha chiesto perchè il suo piano di difesa sia completo su tutto l'altipiano dell'Asmara.

Il rapporto su Abba Garima

Telegrafano da Roma, 28 marzo: L'Agenzia Italiana dice che è giunto il primo rapporto del generale Baldissera sulla battaglia di Abba Garima compilato sui racconti dei superstiti. Quantunque lo stesso Baldissera lo dichiara incompleto, pure

vi si formulano le prime conclusioni circa le responsabilità.

I prigionieri nostri al campo sciano sono oltre duemila.

Baldissera riordina l'Oculè Kusai.

Si crede prossimo uno scontro dei dervisci colla colonna Stevani, che sarebbe giunta a Sabierat.

Nei circoli militari non vi è nessuna preoccupazione per Cassala.

Nessuna notizia precisa sulle trattative di pace col Negus, che proseguirebbero con poca speranza di successo.

Si assicura che il Ministero della guerra ha dato tutte le disposizioni, perchè Baldissera svolga con sicurezza un'azione difensiva.

Il ministro Ricotti ha scritto una lettera al deputato Secardi, avvertendolo che nessuna notizia fondata finora è giunta sulla sorte del tenente colonnello Galliano.

Altri greci espulsi da Massaua e ciò che fa Baratieri

L'Akropolis pubblica una lettera da Massaua, dove quel Comando militare è accusato di prepotenze e soprusi inauditi. Colla scusa di spionaggio parecchi altri greci (è noto che già ne erano stati espulsi parecchi) vennero avvertiti che entro le 24 ore avrebbero dovuto lasciare l'Eritrea. A nulla valsero le rimostranze.

Il generale Lamberti fu inflessibile, e ciò con danno gravissimo degli sfrattati, cui non si diede il tempo per sistemare i loro interessi. Una protesta collettiva sarà indirizzata al generale Baldissera. La lettera, parlando del generale Baratieri, dice che altrettanto egli era abbattuto nei primi giorni del suo arrivo a Massaua, tanto è ora tranquillo e rinfancato sulla sorte che lo aspetta.

Egli dice di sapere che a Roma sono ben disposti verso di lui e che il Re non può aver dimenticato di averlo trattato da amico.

Passa tutte le ore del pomeriggio a scrivere la sua difesa, che è poi una particolareggiata descrizione della battaglia di Abba Garima, fatta in modo da scolparlo da ogni accusa di imprevidenza.

Questa difesa occupa già parecchi quaderni e non è ancora finita! Essa è corredata da parecchi piani strategici, dai quali risulterebbe che tutto era preveduto per non lasciarsi accerchiare dai nemici. Ma la foga degli ufficiali che non seppero trattenerne essi stessi e le loro truppe, fu la causa che il combattimento si svolse al di là della linea strategica fissata dal generale Baratieri.

Egli spera molto nella testimonianza del generale Albertone, il quale potrà confermare che lo slancio delle truppe trascinò esso pure oltre il terreno prefisso.

Baratieri si alza tardi, fa una breve passeggiata verso il mare, poi si ritira, par-

lando con pochissimi. Alla sera, dopo il pranzo, è molto più loquace e s'intrattiene spesso con parecchi ufficiali, discorrendo con calma apparente degli episodi più terribili della guerra ed affermando che è convinto di aver fatto fino all'ultimo il suo dovere.

I frati e le suore sono salvi

Giunte notizie al Comitato dell'Associazione Nazionale per soccorrere i Missionari Cattolici, che i due frati Cappuccini e le sei suore di S. Anna che si trovarono presenti alla battaglia di Adua, sono rientrati ad Adigrat dove hanno in cura quattrocento feriti.

Mandati irregolari per forniture militari

Telegrafano da Roma al Corriere della Sera:

La Corte dei Conti registrando con riserva sei mandati del Ministero della guerra a favore dell'Impresa di trasporti militari Albertone, motiva la sua deliberazione con la mancanza di giustificazioni e rileva aver precedentemente ordinata la registrazione con riserva di ben diciassette altri simili mandati di acconti, per circa un milione e mezzo, a favore della stessa impresa. Constata inoltre che l'Impresa ha già ricevuto quattro milioni e quarantasei mila lire di acconti, senza che siano giustificati regolarmente, altro che in minima parte, sebbene il contratto sia terminato fin dal giugno 1895.

I ricordi di Livraghi in Africa

La nomina di Baldissera a generalissimo in Africa ha fatto risovvenire i fatti narrati dall'ex-tenente Livraghi, dei quali fu parte e che vengono ancora opportuni ad essere ricordati ora che si parla della barbarie abissina.

Da un dialogo che il corrispondente del Matin di Parigi ha avuto col tenente dei carabinieri a Massaua, il famoso Livraghi, che ora fa l'oste a Ginevra, leviamo il seguente brano:

«Naturalmente — disse Livraghi — gli arresti erano numerosi e le nostre carceri d'Italia rigurgitanti di preti, di profeti, d'emissari del ras che preludevano la rivolta. Un bel giorno Baldissera ricevette un dispaccio da Crispi, con cui gli si faceva intendere che i suoi invii erano troppo numerosi, che non si sapeva che fare dei prigionieri. Il generale che non aveva così agito che per clemenza, non potendo renderli a libertà, il che sarebbe stata prova di debolezza, rispose allora di sopprimerli. Ne avvertì precedentemente il Governo, che non accusò ricevuta alla sua lettera.

«Allora le esecuzioni cominciarono; sui registri della prigione erano menzionate con le parole: Espulso dalla Colonia.»

L'Italia Reale così commenta:

«E' una truce pagina dalla storia della nostra civiltà nell'Eritrea, quella che Livraghi ha rievocata. Nessuna persona onesta, nessun italiano degno di tal nome potrà leggere queste linee senza provare un sentimento di indignazione profonda verso quel Crispi che con una frase equivoca ispirava a Baldissera un'orribile carneficina dei condannati politici, che resterà famosa fra quei pretesi barbari i quali hanno veduto compiersi atrocità inaudite da uomini e che pur vestivano la divisa del soldato italiano.

«Nel celebre dramma Luigi XI di Casimiro Delavigne vi è una scena che ancor oggi desta pur sempre sui nostri teatri una impressione profonda; quando Tristano l'Hermitte, il gran giustiziere del Re, lo interroga sulla sorte riservata ad un illustre personaggio, Luigi XI non risponde che un sorriso, e guardando fissamente Tristano negli occhi: da quel momento la morte del Duca di Nemours è inesorabilmente decisa. Ed anche in un celebre dramma del più grande tragico inglese, vediamo il feroce Riccardo III ordinare al custode della Torre di Londra l'eccidio dei giovani figli d'Edoardo, suoi Reali pupilli, con un gesto muto che fa fremere, senza pronunziare una parola che sembra scotti le labbra!

«Ebbene Crispi ha seguito lo stesso sistema, che è caratteristico dell'uomo feroce o vile al tempo stesso. Prima di mettere in esecuzione il ferale mandato suggeritogli, Baldissera (o edificante scrupolo!) ne avverte ancora una volta il Governo. Ma Crispi non accusa ricevuta della lettera...

«Allora cominciano le soppressioni in massa, di disgraziati accumulati nelle carceri, molte volte sospettati per referti di spie che ne dividono le spoglie, e bene spesso innocenti, come poi fu constatato. Allora Livraghi compie le sue gesta nefande, presiedendo ai notturni massacri, soffocando fin gli ultimi gemiti delle vittime. Crispi sa tutto e continua a tacere.

«E quando — molto più tardi — si inizia una specie di processo, i sicarii vengono assolti che provano di aver semplicemente eseguiti i voleri di Baldissera e degli altri generali, che alla loro volta hanno interpretati i desideri di F. Crispi.»

«Questa è la civiltà dei liberali e del liberalismo. E' il modo di rendere odiosa e inaccettabile la civiltà cristiana, di rendere più e più difficile la civilizzazione dei barbari e dei semibarbari.

Il liberalismo porta alla barbarie i popoli civili, il liberalismo mantiene le barbarie tra i barbari. Il liberalismo è l'ostacolo alla diffusione della civiltà cristiana. Il liberalismo è fatto per ingrossare la canaglia che gavazza nella corruzione e nel sangue; il liberalismo è la negazione di Dio.

I contrabbandieri della montagna

— Il giudice non avrà forse calcolato abbastanza, diss'egli, la vostra esasperazione, cagionata da un dolore che io ben comprendo. La vostra fidanzata vi sarà resa, mio caro, e in quanto al vostro rivale non ve ne date pensiero, egli deve mettersi in regola colla giustizia, e vi assicuro che vi darà fastidio anche per poco tempo. Ho un sacro debito da pagare; io debbo vendicare la morte di mio padre.

— Capisco, mylord, ma la giustizia ordina di castigare solo i colpevoli.

— Io non permetterò altro che questo, e vi dà la mia parola d'onore.

— La mia fidanzata è innocente.

— Non è provato; Coletta Buckley, voi non potete negarlo, aveva dei rapporti colla montagna; essa ha organizzato la trama che ha salvato Tomy Podgey, fu essa che avvisò i briganti della visita dei constabili.

William rispose:

— Coletta non aveva bisogno di rapporti diretti coi banditi, essa ha ottenuto il loro appoggio per mezzo del giovane che occupava colla madre la capanna bruciata dai constabili dopo aver quasi assassinato la povera donna.

— I constabili hanno trasgredito gli ordini di mio padre, rispose lord Sulton, ma l'espulsione era giustificata.

— Vostra Signoria mi permetta di dire che la crudeltà conduce alle rappresaglie;

questo fatto è stato il punto di partenza del completo odio che ha costato la vita a lord Sulton.

— Coletta si trova implicata nel fatto.

— Non direttamente, mylord, il suo buon cuore solo l'ha trascinata ad interessarsi dei proscritti; questa giovane è incapace di avere approvato un così orribile delitto, ed io affermo che se avesse potuto impedirlo, essa l'avrebbe fatto.

— Il giudice aveva il dovere d'informarvene; io approvo, in principio, l'arresto della vostra fidanzata, essa doveva rispondere della sua condotta davanti alla giustizia.

— Allora essa sarà condannata.

— E' dunque colpevole?

— No, ma agli occhi della giustizia inglese, un irlandese è sempre convinto anche dei delitti che egli non ha commessi.

— Moderate il vostro linguaggio, o giovanotto. Gli irlandesi dovrebbero perdere l'abitudine di accusare gli inglesi di tutti i loro mali e di dipingerli colle tinte più fosche ed esagerate.

— E chi mai, di grazia, ha ridotto l'Irlanda allo stato di avvillimento in cui essa si trova; chi ha fatto di un popolo nobile, intelligente e buono un vil gregge tosato da una classe privilegiata?

William girò il suo sguardo sopra le narviglie che lo circondavano, e riprese:

— Sua Signoria ha mai pensato a fare il confronto di questi splendori colle misere capanne in cui vivono i disgraziati irlandesi?

— Questa comparazione è sconvolgente. Rammentatevi che voi parlate a lord Sulton: non abusate della mia indulgenza,

— Vostra Signoria mi perdoni. Il ricco landlord inglese e il povero contadino irlandese sono forse stati plasmati da Dio con due terre diverse?

— Non posso ascoltarvi più a lungo, William Podgy; io non mi spiego il motivo che vi spinge a parlarvi così, disse lord Sulton con alterigia. Volete farmi pagare a prezzo d'ingiurie il segreto che avete promesso di rivelarmi?

— Non ho promesso nulla, mylord; e se mi pare di non dir nulla...

— Sapete che io posso farvi arrestare come complice degli assassini di mio padre? Voi conoscete i loro nascondigli e le loro mene.

— Vostra Signoria mi faccia pure arrestare se lo giudica opportuno.

— No, non lo farò, io vi prometto anzi la libertà della vostra fidanzata, e la mia protezione in avvenire. Colla vostra leale cooperazione alla giustizia, voglio castigare i colpevoli, ma coloro che voi indicherete come innocenti non avranno nessun disturbo.

Io chieggo tosto a Dublino le truppe necessarie ed ordinerò la spedizione al più presto possibile.

— Mylord, non bisogna mettere il più piccolo indugio, imperocchè i briganti sono benissimo informati di tutte le mosse della polizia; se essi avessero qualche indizio di ciò che si prepara contro di loro, non mancherebbero certamente di prendere le misure necessarie per mettersi al sicuro, e il mio concorso diventerebbe inutile.

— Capisco, tuttavia prima di quindici giorni la montagna non sarà praticabile,

Il giovane si partì dal castello portando seco l'atto firmato da Sua Signoria, nei termini da lui chiesti; il tradimento era consumato; e William affrettava il giorno in cui gli sarebbe resa Coletta.

Malgrado le sue istanze e il desiderio di lord Sulton, l'invio delle truppe fu differito e, solo un mese più tardi, la spedizione cominciò ad essere pronta.

XVIII.

Coletta si trovava da sei settimane nella montagna, essa cominciava ad abituarsi a quella esistenza, che non differiva di molto dalla vita che conduceva a Greenish. Molte famiglie di proscritti vivevano da molti anni in quelle solitudini, nelle quali, in mancanza di comodi che non avevano mai gustato, esse godevano di un benessere relativo e di una intera indipendenza.

La presenza di Tomy contibuiva pure a rendere simpatico a Coletta il soggiorno nella montagna; essa ormai aveva rinunziato alla idea di sposare William Podgy.

La famiglia Podgey era più che mai decisa ad emigrare.

Alcuni giorni dodo l'espulsione dalle loro capanne, il forestiere che abbiamo veduto al principio di questo racconto, era ritornato a Greenish; egli si recò alla casa di Podgey, che trovò ridotta in cenere.

— Che cosa è accaduto? domandò ad una vecchia che passava di là.

— Ahimè! signor mio, rispose essa, quella povera gente è stata espulsa.

(continua).

**La Scuola e le feste non riconosciute**

L'Unità Cattolica ci informa che mercoledì 25 corrente, festa della Santissima Annunziata, sebbene, questa festa non sia riconosciuta dal *Calendario Civile*, a Firenze, non solo le scuole comunali, ma anche i Licei ed i Ginnasi fecero vacanze « in omaggio alla religiosità del popolo fiorentino e alla sua devozione verso la Gran Madre di Dio. »

Prendiamo atto di quanto è avvenuto a Firenze, che crediamo Città d'Italia e facente parte del beatissimo Regno, e quindi governata da identiche leggi.

Che ne dicono certi zelanti della Legge, e del rispetto alla medesima? A Firenze non si è voluto andar contro al sentimento della maggioranza dei cittadini e si è fatta vacanza e certamente non si è avuto in animo di far oltraggio comechessia alla Legge, ma di valersi di quella vera libertà, che tanti liberali predicano a parole, ma non osservano a fatti.

L'esempio di Firenze può servire di norma per tutte le Città d'Italia, cosicchè nessuno legittimamente può impedire di far vacanza in giorni ecclesiasticamente festivi; pel rispetto che si deve alle coscienze dei cattolici, ed in omaggio al l.º articolo dello Statuto. Volere e potere.

**ITALIA**

**Napoli — Il principe Guga** — I tre abissini, sempre sotto buona sorveglianza sono stati trasportati a Posillipo.

Il principe Guga è accompagnato anche da un amico dell'ing. Hilg. L'interprete è uno scioano, quello stesso che accompagnò ras Makonnen in Napoli e che restò lungo tempo fra noi.

Il principe Guga parla benissimo il francese; veste all'europea e con molta eleganza; egli ha un aspetto bellissimo ed ha modi che rivelano la alta aristocrazia della sua condizione. Mostrasi amicissimo dell'Italia e per nulla si lamenta del modo illegale con cui venne fatto prigioniero. Egli sostiene di essere l'erede del trono di Menelik.

Parlando della campagna d'Africa, dice che l'Italia per poter sperare una vittoria dovrebbe inviare a Massana oltre 60,000 uomini.

Quando sotto il balcone dell'Hotel de Londres egli vide passare i soldati che ritornavano dalle esercitazioni esclamò:

— Ma come? si fa la guerra in Africa e questi soldati non si mandano laggiù? Ecco perchè l'Italia è costretta a perdere. Da noi altri, quando si fa la guerra, si va tutti a combattere.

Parlando di ras Alula il principe Guga disse che questi è un valoroso generale, e che nello Scioa gode una grande popolarità. Makonnen, pel contrario, è un po' mal visto per avere adottate le scarpe in da quando ritornò dall'Italia.

Quanto alla pace, il principe Guga dice che, per ottenere una pace vera e duratura, bisognerebbe abbandonare l'Africa agli africani.

**Roma — Una scena in ascensore** — All'albergo Belle Vue in via Nazionale, alloggia il Dottor Galvao con la sua signora Maria e un bambino.

Ieri l'altro nel pomeriggio, la signora e il bambino, tornarono all'albergo e montarono nell'ascensore per scendere al primo piano.

Il portinaio, distratto, dispose l'ascensore come se dovesse fermarsi al secondo piano.

Giunti al primo pianerottolo, il bambino credendo che la macchina si fermasse spiccò un salto e scese; ma siccome l'ascensore continuava a salire il piccolo si ruppe un braccio. La mamma spaventata si lanciò in soccorso di suo figlio, ma non fece in tempo a discendere: l'ascensore saliva ed essa urtò violentemente con la testa nell'arcata del primo pianerottolo.

La disgraziata signora rimase all'istante cadavera.

estrazione in Roma del 1.º premio di

**31** **40,000**

della GRANDE LOTTERIA di PASQUA. Sono in vendita solo 185,000 biglietti. Un biglietto costa una lira.

**Marzo**

Rivolgersi, per l'acquisto dei biglietti, all'amministrazione in Roma, via Milano, 33, e presso tutti i cambiavalute e banchieri del Regno.

Vendita in Udine presso A. ELLERO cambiavalute Piazza Vittorio Em.

**ESTERO**

**Francia — Chiesa ed ospitale incendiati** — Soldati che si avvelenano — La chiesa di san Salvatore fu totalmente distrutta da un incendio nella scorsa notte (28). L'ospedale di san Salvatore attiguo alla chiesa rimase parzialmente distrutto, i malati furono salvati, dieci però che tre soccomberono per l'emozione.

L'incendio fu spento nel pomeriggio. Quindici soldati avendo preso nella farmacia dell'ospedale un veleno scambiandolo per ginipro, vennero trasportati all'ospedale militare e sei di essi morirono.

**Spagna — L'insurrezione di Cuba** — Si ha da Avana: Il colonnello Mulina sconfisse nel distretto di Colón una banda di novecento insorti, cagionando loro dieci morti e numerosi feriti. Avvennero anche altri scontri. Favorvoli le truppe spagnole. Il generale Arcelus continua a fortificare la linea da Moriel alla costa.

Telegrammi particolari recano che il capo banda Gomez è infermo e si è nascosto.

New York 29 — Un dispaccio da Avana annunzia che gli insorti si impadronirono della fortezza di Pinal Del Rio. Dei filibustieri recentemente sbarcati dal vapore *Bermuda* cooperarono alla presa della città, impiegando dei cannoni Hotchkiss e delle mitragliatrici Gatling. Inseguirono le case e quindi si allontanarono rapidamente dalla città.

**Dalla Provincia**

Codroipo

27 marzo 1896.

Fu già annunziato sulle colonne del *Cittadino* il concorso aperto dall'indici al trent'uno gennaio, per il maestro della Filarmonica Cattolica di Codroipo, collo stipendio di L. 1500 annue, essenti da ricchezza mobile. — Su quattordici concorrenti fu nominato ad unanimità di voti l'egregio maestro Arnaldo Polidori, da Urbino, che il giorno 12 marzo giunse a Codroipo, ricevuto colle più simpatiche e festose accoglienze dalla Presidenza e dai Consiglieri della filarmonica. — Il giovane maestro allievo del Liceo musicale di Pesaro, non ha che 28 anni; ma la sua perizia nell'arte musicale è davvero superiore all'età, come potemmo da noi stessi constatare dai tanti e svariati saggi che in questi giorni ci diede. A questa dote incontrastata, s'aggiunge la gentilezza dei modi, e la giovialità del carattere che rendono il giovane maestro caro e simpatico ad ognuno che l'avvicini.

Ha già cominciato le sue lezioni (di teoria) musicali a una quarantina circa di giovani allievi. — Non diciamo parola sui suoi principii che sono strettamente cattolici, per cui siamo convinti che, e i soci e il paese si troveranno soddisfattissimi della scelta.

Io.

Forni di Sopra

23 Marzo 1896.

**Prima Comunione — Per i caduti in Africa** — Per l'eccezione Mons. Berengo — Il giorno della festa di S. Giuseppe fu in questa Parrocchia la prima Comunione dei fanciulli, in numero di 92 tra fanciulli e fanciulle. Già da 2 mesi il Rev.mo Paroco li veniva preparando: negli ultimi tre giorni però, innanzi il gran giorno, li volle sempre raccolti innanzi all'altare a considerare le eterne verità; fece loro insomma un po' di ritiro, di spirituali esercizi, e non vi so dire quali buoni effetti abbiano arrecato in tutti quei teneri cuori. La mattina del 19, raccolti tutti i fanciulli nel locale scolastico, si fecero di là passare alla chiesa vicina della Salute, per portarsi processionalmente alla Parrocchia, accompagnati dal suono della piccola fanfara, che alternava le sue note col lieto scampanio delle campane. Io non mi dilungo a descrivere tutta la funzione; noto alcuni punti che trassero l'ammirazione e le lacrime degli astanti. Innanzi tutto fece grata impressione la candida schiera delle fanciulle bianco-vestite, tutte egualmente, ed il raccoglimento dei fanciulli. Fecero ottima impressione alcune parole che uno de' fanciulli, ed una delle fanciulle rivolsero al R.mo Paroco, pregando a volerli ammettere al S. Convito.

Assai toccante fu la rinnovazione delle promesse battesimali, fatte innanzi al Sacro Fonte, la regolarità dei movimenti, i fervori del R.mo Paroco, specialmente l'ultima diretta ai genitori dei fortunati fanciulli. Furono bellissime, ben scelte ed appropriate e di un effetto grandissimo le canzoncine che si cantavano dall'orchestra, accompagnate dall'organo. Fu insomma per me e per tutti uno di quei giorni, che difficilmente si cancellano dalla memoria.

\*\*

Giovedì 26 corr. si è celebrata la funebre funzione per i caduti dell'Africa. Fu recitato l'intero ufficio dei morti e cantata una messa funebre dai cantori paesani. Dopo la messa il R.mo Paroco disse belle parole in lode e compassione dagli estinti, tali da cavar le lacrime a più d'uno. Intervenero tutte le autorità e rappresentanze del paese: il catafalco fu ornato di verdi corone a fiori bianchi. Sulla facciata principale del catafalco si leggeva la seguente iscrizione: « Ai nostri soldati — che — sugli inospitali — dell'Africa — caddero — pugnando da forti — i Fornesi unanimi pregano pace — e — riposo. » Notò che intervenne pure il corpo insegnante colla propria scolaresca, preceduti dalla bandiera e portando due ghirlande che furono deposte sul catafalco. Intorno ad esso e di fuori dalle porte si leggevano delle iscrizioni di circostanza.

\*\*

Sabato, cioè oggi 28 corr., fu una pari funzione per il defunto nostro arcivescovo mons. Giovanni Maria Berengo coll'intervento delle autorità e degli scolari, come sopra. Però in questa seconda volta i presenti stettero molto più comodi, che nell'altra. Fu ufficio intero da morto e messa come due giorni prima, indi il rev.mo paroco sostenne un bell'elogio al compianto ed illustre estinto. L'iscrizione di circostanza era la seguente: — Pregate, o fedeli — per la bell'anima — del compianto — mons.

arcivescovo — nostro — Giovanni Maria Berengo — che — ricco di fatiche e di mente — dopo lunga e penosa malattia — diressi: il volo — alla patria beata — del cielo. — Piaccia a Dio di mandarci ben presto altro pastore, che degnamente a lui succeda.

A compimento di queste notizie posso aggiungere un'altra. In questo Comune venne istituita una privata Società Filarmonica fra la gioventù, con scopi buonissimi. Oltre che nell'azione drammatica, mirano i soci ad istruirsi a vicenda con buoni libri e giornali, a passar le serate in canto, in circolo, in utili trattenimenti. Vi sono stabilite 2 categorie di soci: una di effettivi, per l'azione; l'altra di onorarii e benemeriti per la mano d'opera nei lavori, o per altre prestazioni, od offerte spontanee: ed a quest'ultima classe tutti possono appartenere. Così i soci, dilettandosi, vengono pur educati all'utile, al bello, all'onesto. Posso dire che la società appena sorta è animatissima. — Ma tanto basti: mi riservo per altra volta.

Laudator Pulchri.

Gorizzza

23 marzo 1896.

**Funebri**. — Oggi, verso le dieci, ebbero luogo i solenni funerali del compianto Sacerdote D. Luigi Scaini, di cui ieri annunziammo la perdita. Tutti i parrocchiani, in gran folla, accorsero ad accompagnare l'amatissimo defunto all'ultima dimora, rendendogli l'estremo tributo di pianto e di preghiere. Nella Chiesa parrocchiale, stipata di devoti, il Rev.mo Paroco D. Luigi Fabro celebrò la Messa di suffragio e le esequie; nella quale, sotto la direzione del sig. Arnaldo Polidori, maestro della Banda Cattolica di Codroipo, i cantori del paese eseguirono egregiamente una messa da requiem, corale, e strettamente liturgica.

A tessere l'elogio del defunto sorse l'illustrissimo e Rev.mo Mons. Pietro Cotterli Arc. di Codroipo, il quale prese a svolgere all'adorato uditorio quel passo di Giobbe: *Erat vir simplex, rectus, ac timens Deum*, applicandolo al defunto, al quale perfettamente si conveniva.

Quindi Clero e Popolo ne accompagnarono la salma fino al Cimitero.

Un parrocchiano.

Enemonzo

29 marzo 1896.

**In morte di D. Vincenzo Perlich da Tarçetta**. — Dunque anche tu già morto, o carissimo Vincenzo... Ma si rallegrino tutti, che la tua morte per questo non è immatura agli occhi di Dio. E' anzi seconda di acquisti, perchè conducesti vita rispettabile per virtù, quindi il morire per te, è nuova vita ricca di meriti, preziosa al cospetto di Dio. E noi invidiamo alla tua sorte che può già averti dato in mano il premio eterno. Ma non per questo lasciamo di piangere la tua partenza dal tenebroso esiglio: il nostro duolo è ragionevole, è giusto. Tu sei stato rapito ottimo condiscipolo, sacerdote esemplare, paziente nelle tue sofferenze, umile negli onori, pio nello spirito, studioso sempre. Dotato di buoni talenti, li sapesti trafficare bene, tanto da riuscire sempre il primo della classe ne' tuoi profitti. Ma tu studisti per dovere, non per ambizione, ed è perciò che agli avanzamenti dello studio, andavano di pari passo quelli della virtù. Godi adunque, che le tue memorie per noi son buone ed imperiture, i tuoi esempi sono edificanti. Faccia ludio che ti sappiamo e vogliamo imitare!

Ciò sia detto a conto della stima che per te nutrivamo particolare; il mio affetto ti mostrerò non a parole.

Un condiscipolo.

**Cose di casa e varietà**

Diario Sacro

Martedì santo 31 marzo — s. Amos prof.

Fiere e Mercati

della Provincia e suoi dintorni  
Domani, 31, Martignacco — Spilimbergo.

Bollettino meteorologico

DEL GIORNO 30 MARZO 1896  
Udine-Riva-Castello altrezza sul mare m. 130  
sul suolo m. 20.  
Ore 8 ant. Term. 7.4 | Min. Ap. notte 5.  
Barometro 737 | Stato atmos. vario cop.  
Vento E | Press. stazioni.

Jeri vario cop.  
Temperatura: Massima 16. — Minima 4.2  
Media 9.08 — Acqua caduta mm.

Bollettino astronomico

Sole Luna  
Leva ore Europa Centr. 5.51 | Leva ore 20.48  
Passa al meridiano 12.11.30 | Tramonta 6.1  
Tramonta 18.30 | Età dei giorni: 16

Vaccinazione primaverile

La vaccinazione gratuita di primavera praticata dai signori Medici comunali si farà nei luoghi e nei giorni qui sotto indicati.

Si invitano quindi i padri di famiglia ed tutori a presentare i loro figli ed ammi-

nistrati ai vaccinatori, mentre si avvertono per loro norma, che chi non è munito del certificato di vaccinazione non può essere ammesso nelle scuole pubbliche, non agli esami dati dalle Autorità, nè ricevuto nei Collegi e Stabilimenti di educazione ed istruzione.

Per norma dei padri e tutori surricordati, nonchè di qualunque altro possa averne interesse, qui sotto si trascrivono testualmente gli articoli 13, 14, 15 e 16 del nuovo Regolamento sulla vaccinazione obbligatoria andato in vigore col 1 gennaio 1892.

Art. 13. L'obbligo della vaccinazione è fatto primariamente a tutti i neonati entro almeno il semestre solare successivo a quello in cui avvenne la nascita.

Sono esclusi da tale obbligo:

1. i bambini che abbiano nel frattempo sofferto il vaiolo;

2. quelli che da certificato medico per iscritto risultino in condizioni speciali di malattia da non poter subire senza pericolo tale operazione entro detto periodo di età.

Art. 14. I bambini che per constatata infermità furono dispensati dalla inoculazione del primo anno di vita dovranno però essere assoggettati almeno entro il secondo anno.

In caso di dubbio sul pericolo che possa esservi per la vaccinazione di un bambino, sarà esso risolto dal medico vaccinatore ufficiale su esame del bambino stesso.

Art. 15. I bambini vaccinati la prima volta senza risultato favorevole dovranno essere vaccinati altra volta almeno nell'anno successivo.

Art. 16. Nessun fanciullo potrà essere ammesso alle Scuole pubbliche o private, o agli esami ufficiali, e in istituti di educazione o di beneficenza, qualunque carattere essi abbiano, pubblico o privato, o in fabbriche, officine, od opifici industriali di qualunque natura, se, avendo oltrepassato l'anno 11.º di età, non presenterà un certificato autentico dell'autorità Comunale di aver subita una vaccinazione in data non anteriore all'8.º anno di età.

I direttori di scuole, di istituti, di fabbriche, di officine, o chiunque sia a capo di una collettività di persone in cui siano accolti fanciulli al di sopra di 12 anni, sono tenuti all'osservanza di questa disposizione, come pure all'osservanza dell'obbligo della nuova vaccinazione fra il 10.º e l'11.º anno dei fanciulli che devono restare sotto la loro direzione.

Essi dovranno ad ogni richiesta dell'autorità rendere ostensibili i certificati delle rinnovate vaccinazioni dei fanciulli loro affidati.

Dal Municipio di Udine,  
il 20 marzo 1896.

Il Sindaco  
A. DI TRENTO

Giorni e luoghi per la vaccinazione.

D'Agostini dott. Clodoveo, parrocchie del Carmine, delle Grazie (parte interna) e S. Cristoforo, 1 e 8 aprile, nella canonica della B. V. del Carmine, e 2 e 9 nelle scuole della B. V. delle Grazie ore 2 pom.

Murero dott. Giuseppe, parrocchie del SS. Redentore, S. Quirino e di S. Nicolo (parte interna), 1, 2, 8 e 9 id., nella casa di sua abitazione via Gemona n. 20, ore 2 pom.

Rinaldi dott. Giovanni, parrocchie di S. Giorgio (parte interna), di S. Giacomo e Duomo, 1, 2, 8 e 9 id., nella casa di sua abitazione via Ginnasio n. 5, ore 2 pom.

Capparni dottor Antonio, Cussignacco, Baldasseria, Gervasutta, Molini di Cussignacco e Laipacco, 2 e 9 id., nella scuola di Cussignacco. Casali di S. Rocco, S. Osualdo e Cormor, 8 e 14 id., 21, ore 2 pom.

Chiaruttini dott. Ugo, Chiarvis, Paderno, Molin Nuovo e Vat, 2 e 9 id., nella scuola di Paderno, 8 e 11 id., Rizzi ai Rizzi, Godia, S. Bernardo e Beivars, 10 e 13 id., a Godia, ore 10 ant. San Gottardo, Planis, sub. Gemona e Anton Lazzaro Moro, nella casa di sua abitazione via Brenari n. 27, a mezzogiorno del 14 e 18 aprile.

Marzuttini cav. dott. Carlo, nell'ufficio sanitario tutti i lunedì, mercoledì e venerdì del mese suddetto, dalle ore 10 alle 11 ant.

La carrozza automobile

Sabato, dopo mezzodi, giunse a Udine il cav. Malvoiti di Conegliano in carrozza automobile; e, verso le 3 1/2, fece alcuni giri in giardino Grande, presenti varie persone.

Lo strano veicolo, è piuttosto basso, a due posti e 4 ruote; sotto c'è il meccanismo per il motore a benzina. Il cav. Malvoiti sta seduto alla sinistra, e, girando alcuni rubinetti mette in moto, arresta, fa deviare la carrozza con una facilità e prestezza veramente ammirabili.

Le ruote sono a gomma dura, per cui quando è in moto non si sente alcuno strepito; quando invece la carrozza è ferma, continuando il motore ad agire, produce un movimento sussultorio, che deve riuscire non poco seccante per chi ci sta sopra. — Tanto per far sapere alcuni dati, la velocità media è di circa 20 chilometri all'ora, il consumo della benzina è dai tre ai 4 cent. al chilometro.

Il Malvolti da Conegliano a Pordenone (chilom. 31) impiegò un'ora e 10 minuti; da Pordenone invece a Udine, causa il vento impetuoso, fu costretto a far parecchi tratti a piedi. — Altro particolare certamente non trascurabile: la carrozza costa circa lire 3500, e sono dei tipi che arrivano fino a 10,000 lire. Come si vede, per quanto bello il sistema, non è alla portata che di poche borse, per cui non ci sarà pericolo di veder percorse le nostre vie da molti di questi veicoli *acefali*; a proposito del qual acefalismo un signore che fece due giri, provava la strana sensazione di slanciarsi in avanti. Ma per fortuna non l'ha fatto.

**Un bagno per forza**

Ieri verso le 19 il calzolaio Pietro d'Agostini d'anni 26, dimorante fuori porta Grazzano, camminando sulla sponda della roggia, mise un piede in fallo e cadde nell'acqua. Il poveretto sarebbe senz'altro perito, se il conciapelli Dell'Oste Agostino, d'anni 47, slanciandosi coraggiosamente nel canale, non lo avesse salvato.

**Biblioteca civica**

La Biblioteca resterà chiusa dal 31 Marzo a tutto 12 Aprile p. v. pel riordinamento e ripulimento interno. Si riaprirà il 13 detto coll'orario estivo cioè dalle 9 ant. alle 3 pom. nei giorni feriali, e dalle 10 ant. all'1 pom. nei festivi.

**Beneficenza**

All'Istituto Mons. Tomadini: Angela Ippoliti, Berghinz, e famiglia Maria offrono agli orfanelli lire 200 (duecento) in morte del fratello e rispettivo zio.

All'Istituto delle Derelitte: In morte di *Franceschimis Donati Antonietta*: — Gambierasi fratelli L. 1. — Bellavitis co. Antonio l. 1 — De Louga Luigi Segretario l. 1. di *Nella Gamba Gaspero*: — Buttazzoni Metz. Carlotta l. 2. Le direzioni riconoscenti ringraziano.

**Pensiero morale**

Con la concordia il poco aumenta, con la discordia il molto va in rovina.

**STATO CIVILE**

bollet. settim. dal 22 al 28 marzo 1896

**Nascite**

Nati vivi maschi 7 femmine 13

» morti » 1 » 1

Esposti » 1 » 1

Totale N. 22

**Morti a domicilio**

Pietro Zamolo fu Giuseppe d'anni 73 conciapelli — Giosuè Ledolo di Pietro di giorni 40 — Francesco Berghinz fu Angelo d'anni 60 agente di commercio — Luigia Raiz di Francesco d'anni 23 serva — Santa Vacchiani di Giovanni d'anni 1 e mesi 3 — Michele Vuagnin d'anni 58 muratore — Don Agostino Danielis fu Marco d'anni 66 parroco — Antonio Perini di Luigi d'anni 16 operaio — Anna Mossente-Variar fu Francesco d'anni 80 casalinga — Emerica Romanelli di Gio. Batta di giorni 7 — Pietro Cerovello fu Giuseppe d'anni 49 conciapelli — Antonia Donati-Franceschimis fu Romano d'anni 67 possidente — Amorrina Tomada d'anni 2 e mesi 7.

**Morti nell'ospedale civile**

Rosa Salvadori-Boncompagno fu Pietro d'anni 62 casalinga — Luigi De Luca di Michele d'anni 29 agricoltore — Anna Vicario fu Giuseppe di anni 70 casalinga — Bartolomeo Maestrutti fu Giuseppe d'anni 66 agricoltore — Giovanni Chiaig fu Antonio d'anni 8 scolaro — Giovanni Romanelli fu Domenico d'anni 67 braccante — Anna Pizzone di Domenico di mesi 11 — Regina Vidoni-Saccavini fu Giovanni d'anni 69 casalinga.

**Morti nell'Ospedale Militare**

Concezio Colabianchi fu Felice d'anni 22 caporale nel 26.º reggt. fanteria.

**Morti nell'Ospizio degli Esposti**

Italo D'Albert di giorni 21 — Giuseppe Valente di giorni 25.

Totale n. 24

dei quali 5 non appart. al comune di Udine.

**Matrimoni.**

Luigi Romanello conciapelli con Anna Ceschia contadina.

**Pubblicazioni di matrimonio**

Antonio Bozzi fornaio con Antonia Bertoni setaiola — Domenico Pravisani agricoltore con Rosa Strizzo o contadina — Tobia Zamolo fornaio con Caterina Tortolo setaiola — Pietro Livotti falegname con Celestina Luvisoni tessitrice.

**Bibliografia**

**La Fattucchiera — Una nobile gara**

Sono questi due racconti che ben si potrebbero chiamare due gioielli. Essi formano la prima dispensa di quest'anno delle *Lettere Amene ed Oneste*, la collezione delle quali conta ben 39 anni di vita.

Oltre il diletto che provasi nel leggere i suddetti due racconti, l'animo del lettore, quasi senza accorgersene, si nutre delle massime più belle della cristiana morale dalle quali potrà ritrarre immensi vantaggi nei diversi e fortunosi casi della vita. Nel primo intitolato LA FATTUCCHIERA si vede come l'innocenza può ben essere calunniata, perseguitata; ma si scorge pure il sovrano conforto che il calunniato, il perseguitato attinge dalla Religione, e come alla perfine, spesso anche in questa vita, egli, coll'aiuto del cielo, trionfa dei suoi più feroci persecutori. — Nel secondo racconto dal titolo UNA NOBILE GARA, è posto in bella mostra quanto torni anche di materiale vantaggio il gran precetto della fraterna carità.

L'eleganza dell'edizione accresce pregio alla bellezza dei racconti. Questo Lo volume è adorno di una copertina a cromolitografia e di parecchie incisioni. Per questi miglioramenti ora introdotti nessun aumento è stato fatto all'antico prezzo d'abbonamento annuo, che è di lire cinque per sei volumi di circa 300 pagine l'uno, più 24 appendici, che sono piccoli libriccini da diffondere fra il popolo. I soci di quest'anno concorrono inoltre a 300 premi. Sono condizioni veramente eccezionali, né sappiamo che con sì leggera spesa si possa altrove trovar di più e di meglio. Per associarsi rivolgersi alla tipografia Pontificia Immacolata Concezione a Modena.

**GAZZETTINO DEI MERCATI**

Mercato di sabato

<b>Granaglie</b>		
Granoturco	all'ettolitro	L. 11,50 a 12,65
Cinquantino		> 10,80 > 11.—
Lupini		> 6,25 > 6,50
Castagne		> — > 14.—
<b>Fagioli</b>		
Fagioli di pianura	al quintale	> 20,— > 25,—
Fagioli alpigiani		> 27,— > 31,—
<b>Foraggi.</b>		
	al quintale	
Fieno dell'alta I. qualità	fuori dasto	L. 4,80 a 5,20
» II. »		> 4,30 > 4,75
» della bassa I. »		> 3,80 > 4,40
» II. »		> 3,50 > 3,75
Paglia		> 0,— a 0,—
» da lettiera		> 2,90 > 3,60
<b>Combustibili</b>		
	al quintale	
Legna da ardere forte tagliate		L. 1,94 a 1,99
» » in stanga »		> 1,74 > 1,84
Carbone di legna I. qualità	con dasto	> 7,20 > 7,30
» II. »		> 7,— > 7,10
<b>Pollame</b>		
	al chilogram.	
Galline		> 1,20 a 1,25
Polli d'India		L. 1,10 > 1,15
» femmine		> 1,15 > 1,20
Patate		> 6,— > 6,50
<b>Uova e Burro</b>		
Burro al chilogramma		L. 1,75 > 2,—
Uova alla dozzina		> 0,60 a 0,63

**ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO**

avvenute del 28 marzo 1896

Venezia 59 66 80 18 44	Napoli 23 40 68 28 69
Bari 60 63 41 9 2	Palermo 77 12 87 60 7
Firenze 70 34 17 37 36	Roma 16 85 89 14 47
Milano 81 42 23 20 54	Torino 48 74 14 15 24

**OGGI estrazione in Roma del 1.º premio di**

**Ultimo giorno** L. 40,000 della GRANDE LOTTERIA di PASQUA Sono in vendita solo 185,000 biglietti. Un biglietto costa 1 lira. Rivolge si per l'acquisto dei biglietti, all'amministr. in Roma via Milano, 33, e presso tutti i cambiavalute e banchieri nel Regno.

Vendita in Udine presso A. ELLERO cambiavalute piazza Vittorio Em

**ULTIME NOTIZIE**

**La sottrazione dei documenti e la questione morale**

L'on. Cavallotti deporrà in questi giorni, alla presidenza della Camera, formale interpellanza sulle sottrazioni di documenti relativi alla guerra d'Africa, includendo in essa anche la interrogazione presentata per la istruttoria penale su Crispi, che un'ordinanza della Camera di Consiglio aveva dichiarata di competenza della Camera, a cui venne illecitamente sottratta. Chiederà inoltre, a termini dell'art. 106 bis del regolamento della Camera, che il Governo consenta allo svolgimento immediato, nella seduta successiva del 29 aprile. Così la questione morale si riaffaccia imperiosa, stavolta resa così inevitabile dalle nuove gravissime rivelazioni, che perfino il presidente del Senato fu costretto accennare alla probabile convocazione della Corte di giustizia. Eppure le rivelazioni non finiscono lì, e pare che al riaprirsi delle sedute avremo altre sorprese, tali da trovarsi il Governo costretto a prendere delle iniziative.

Secondo il *Secolo* l'on. Rudini ha ricevuto il seguente telegramma:

« Assicuro che l'11 corrente col treno 618 ore 18,32 provenienti da Roma, giunsero a Besozzo come merce, tre casse manoscritte, usate ma in buona condizione, circa 4 quintali. Una cassa portava dicitura: *machins pour écrire*, ammagliati con buona corda, assicurata estrema mediante suggelli ceracca timbratura governativa: *Ministero esteri*. Indirizzi superiori emblemati portavano stampato: *Ministero esteri per il signor Giulio Adamoli, Besozzo*. Queste casse potrebbero contenere docu-

menti denunciati mancanti in Senato? — Per la Lega Ferroviari. *Mantovani.* »

**Una nota di Blanc**

L'agenzia italiana, ex ministeriale, assicura esistere alla Consulta una nota di Blanc a Baratieri, quando si accertò della presenza del negus. Tale presenza, dice il Blanc nella nota impone al governo l'obbligo di comunicare quali condizioni debbano imporsi, qualora dovesse venire a trattative di pace. Il governo avrebbe voluto l'Abissinia divisa in tanti piccoli Stati, alla dipendenza di ras sottomessi all'Italia. Se però doveva serbarsi l'attuale organizzazione politica il *desideratum* era: riconoscimento come possesso italiano di tutto il Tigrè fino al lago Ascianghi e il Tecazzè; protettorato di tutta l'Abissinia, compresi i paesi recentemente acquistati, l'Harrar e il paese dei Galla; accettazione di residenti italiani e comunicazione colle altre nazioni pel tramite d'Italia; riconoscimento del diritto di proprietà agli italiani; libertà di commercio per gli italiani e gli altri europei: questi però con autorizzazione del governo italiano che si riserva il diritto di espulsione; inibizione di contrarre prestiti con nazione qualsiasi all'infuori dell'Italia; facoltà di battere moneta, ma nella sola zecca di Roma.

Il governo italiano si riserberebbe di migliorare la rete stradale abissina, diffondere le comunicazioni telegrafiche e la istruzione. I notabili dell'Abissinia che lo desiderassero, sarebbero istruiti in Italia. Per ultimo vi era l'obbligo del negus (considerando la possibilità dell'avvento al trono di un altro imperatore) di accettare questi patti per sé e i suoi successori.

**La rinnovazione della triplice**

L'*Opinione* smentisce la notizia che il principe Hohenzolne debba recarsi a Vienna quando vi giungerà l'Imperatore Guglielmo per assistere al colloquio con l'Imperatore d'Austria in cui si tratterebbe della rinnovazione della triplice.

**Martuscelli richiamato in servizio**

Il comm. Martuscelli che fu l'autore dell'inchiesta sulla Banca Romana, e che era stato collocato a disposizione del Ministero, venne richiamato in servizio come consigliere alla Corte dei Conti.

**La spedizione anglo-egiziana**

Si ha dal Cairo 29: Kitchener è giunto a Korosko. La seconda colonna egiziana è giunta a Akasheh.

Telegrafano da Parigi 29: Il *Journal* riferisce la voce, che è riprodotta dagli altri giornali sotto ogni riserva, che la Francia e la Russia avrebbero l'intenzione di convocare una conferenza internazionale, onde sistemare la questione relativa alla commissione del debito pubblico egiziano e allo sgombero dell'Egitto delle truppe inglesi.

**Terremoto nel Chili**

Valparaiso 29. — Vi fu un violento terremoto; il panico regna nella popolazione.

**Baratieri è ancora in libertà**

Da fonte ufficiosa viene smentito che Baratieri sia stato arrestato e che il processo si farà a Massaua. Finora non fu deciso alcunché, tanto più che si tratta di un deputato e bisogna consultare la Camera.

**TELEGRAMMI**

Parigi 29. — Berthelot essendosi dimesso per ragioni di salute e di famiglia da ministro degli esteri, fu sostituito da Bourgeois che abbandonò il portafoglio dell'interno. Questo fu offerto a Sarrieu che lo rifiutò prestando motivi di salute e ne assunse l'interim Dumer ministro delle finanze.

Le dimissioni di Berthelot, anziché a motivi di famiglia vengono attribuito all'insuccesso della Francia nella questione egiziana; e credesi che egli sia stato costretto a dimettersi.

Londra 29. — Curzon pronunziò un discorso a Southport, Disse che l'Inghilterra è animata dai più amichevoli sentimenti verso gli italiani, suoi vecchi amici. Soggiunse credere che una sconfitta degli italiani a Cassala metterebbe in pericolo l'Egitto e la missione dell'Inghilterra in quella regione. Concluse che la spedizione a Dongola non è una provocazione contro la Francia, la quale è interessata quanto l'Inghilterra alla sicurezza dell'Egitto.

Antonio Vittori gerente responsabile.

**Notizie di Borsa**  
30 marzo 1896 — Rendita

Ital. 5 0/0 contanti	L. 90,50
» fine mese	> 90,60
Obbligazioni Asse Eccl. 5 0/0	> 95,—
Rendita austriaca	F. 100,90

**Cambi e valute**

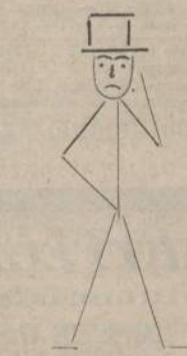
Francia	> 109,75
Germania	> 185,25
Londra	> 27,67
Austria e Banconote	> 230,—
Corone	> 115,—
Napoleoni	> 21,94

**Ultimi dispacci**  
Chiusura a Parigi  
TENDENZA: debole

**Domani 31 marzo 1896**  
apertura della Birreria Kosler rimpetto la stazione ferroviaria.



Temistocle Tomboletti, un povero *travet* a 1200 lire l'anno, in lotta con la miseria, con la suocera e con la zia, sta pensando se deve cercare la sua liberazione nel suicidio, o se pure...



Nossignore!... Il suicidio non paga i debiti, per quanto dica l'adagio che « chi muore giace e chi vive si dà pace ». Così pensa allora Tomboletti, e, irradiato da una idea smagliante, chiede all'economista del suo ministero un misero anticipo di L. 25 e...



corre all'amministrazione della Lotteria di Pasqua in Roma, via Milano, 33, compra un gruppo di biglietti (una sola lira ciascuno) (i biglietti si vendono pure da tutti i cambiavalute e banchieri del Regno) ed aspetta tranquillamente il 31 marzo, con la coscienza di chi ha compiuto un dovere santo verso la famiglia e se stesso. Giunge alla fine, l'alba sospirata. Temistocle Tomboletti assiste all'estrazione dei primi numeri, ascolta titubante, quando un grido improvviso gli erompe dal petto, egli cade a terra « come corpo morto cade ». Quando egli rinviene....



una allegria pazza lo invade, si mette a ballare, a cantare, dando libero sfogo alla gioia che lo invade. Il fortunato Tomboletti aveva vinto il gran premio di lire 80,000 della Lotteria di Pasqua di Roma.

Vendita in Udine presso A. ELLERO cambiavalute piazza Vittorio Em.

**RITRATTO DI LEONE XIII**

Alla Libreria del Patronato, quale esclusiva depositaria per tutta la provincia, trovansi in vendita un somigliantissimo ritratto di S. Santità Leone XIII.

E' la prima e sola fotografia eseguita dopo il 1878 dal vero e senza ritocchi.

Il Papa ha posato nell'intimità, come quando accorda le udienze particolari. La sua grande rassomiglianza è qualche cosa d'impressionabile: i suoi più intimi ne furono veramente sorpresi.

Si vende al prezzo di L. 1.60 franchi di porto.

**MERCERIA**  
**URBANI RAIMONDO**  
Piazza S. Giacomo — Udine

Nuovo e grandioso assortimento di drapperie nere per Ecclesiastici, Peruviana, Thufel, Pettinati, Canette, Casmir, Scotti, ecc. Coperte di lana, cotone e seta. Tappeti, Damaschi, flanelle, lana da materassi Bril. Specialità biancheria, lino e cotone.

**ARTICOLI DA CHIESA**

Pianette, Stole, Veli Umerali, Appareamenti completi, Pizzi, Veli per la Vergine, Galoni, Frangia oro fino e falso ed in seta. Assunse commissioni per Baldacchini, Stelardi, Confaloni a prezzi da non temere qualsiasi concorrenza.

Chi nella cura delle  
**TOSSI, CATARRI, BRONCHITI**

e malattie di Gola e Petto in generale ottenne poco o nessun giovamento dall'uso dei preparati di catrame, ricorra subito con fiducia alle rinomate

Elegante flacone di 60 pillole L. 2, presso tutte le farmacie. — Unici preparatori DOMPÉ-ADAMI, Chimici - MILANO.

# PILLOLE DI CREOSOTINA DO MPÉ-ADAMI

(Nuovo derivato dal CREOSOTO di Faggio)

Cacchi infatti si dice e si pubblichi su preparati di Catrame, è scientificamente provato e riconosciuto dai Medici di tutto il mondo che il CREOSOTO, e quindi i suoi derivati, spiegano nelle malattie di petto proprietà curative cento volte superiori a quelle dei composti di Catrame ed affini.

Chimici - MILANO.



**SEMENTI D'ORTAGGI** NOVITÀ 1896. — Cavolfiore, «Palla di neve» un cartoccio di sementi L. 1. — Pomodoro «Senza rivale» L. 1. — Melone «Spero bastardo» L. 1. — Zucca di Tokio, L. 1. fagiolo nano Limonta L. 0.40. — Fagiolo arrabbiante Lima, L. 0.40. — Aglio di Trebisonda L. 1. — Le 7 novità prese assieme L. 5.

Cassetta contenente 25 cartocci delle migliori qualità di sementi da orto assortiti in maniera da produrre civeo e legumi durante l'annata e bastante per una famiglia di 4 o 5 persone. — Franco a domicilio. L. 6

**SEMENTI** FORAGGI — Sementi di Trifoglio pratense, Erba Medica, Lupinella, Sulla, Erba Maggenna, Erba Bianca, Ginestrina, ecc. CEREALI — Avena Marzuola, Frumento Marzuolo, Segale di Primavera, Orzo, Granturco, Riso, Panico, Miglio ecc.

**PIANTE** ALBERI FRUTIFERI — Agrumi — Olivi — Gelai — Pianta per imboscamento — per Viali — per Siepi di difesa — per ornamento — Camelia — Magnolie — Rosa — Abeti — Cipressi — Ramiocanti.

COLLEZIONE composta di 12 piante innestate: 2 Albicocchi — 2 Peri — 2 Meli — 2 Peschi — 2 Susini — 2 Cotogni.

**SEMENTI DI FIORI** NOVITÀ 1896. — Verbena del Rio della Platane, L. 1.50. — Calendola luviale L. 0.50. — Viola del pensiero della Veduggia, L. 1. — Tuberosa «Albino» un bulbo L. 0.75. — Papavero splendente L. 1. — Solanum virginicum L. 1. — ecc. — Le 14 novità di fiori 1896, prese assieme L. 10.

Cassetta contenente 20 qualità di sementi di fiori scelti fra le più belle per ornamento di giardini e per coltivazione in vaso. Franco di tutte le spese in qualsiasi Comune d'Italia. — Lire 3.50.

COLLEZIONE composta di 10 piante di ROSE in 10 colori: N. 4 Rose rifiorenti N. 4 Rose Thoa. — Franco ed imballate in qualsiasi Comune d'Italia, Lire 9.

Premiato Stabilimento Agrario Botanico FRATELLI INGEGNOLI Milano Corso Loreto, n. 45.  
STABILIMENTO FONDATA nel 1817 — IL PIÙ VASTO D'ITALIA

## SPECIALITÀ AMARETTI DI SPILAMBERTO

prodotto speciale della Premiata Ditta  
VECCHI ALESSANDRO - Spilamberto

Questi preziosi amaretti che universalmente hanno incontrato la simpatia del pubblico, che li preferisce agli altri posti in commercio a solo scopo di lucro, furono premiati a varie esposizioni nazionali ed estere.

Sapore delicato e di facilissima digestione, vengono spesso serviti, e preferiti dalla società la più reputata, nei battesimi, sponsali, nozze, ecc. ecc.

A titolo di prova la Ditta spedisce, PER SOLE L. 8, un pacco-campionario di Kg. 3 franco di porto con 10 scatole contenenti complessivamente 200 amaretti; e per L. 4.50, parimenti franco di porto, 5 scatole contenenti 100 amaretti.

Si vendono in tutti i Caffè, Drogherie e Pasticcerie del Regno.

Dirigere lettere, vaglia e cartoline vaglia ad ALESSANDRO VECCHI - Spilamberto (Modena).

Presso la Libreria del Patronato, trovasi un grande assortimento in oggetti di cancelleria

## BIBLIOTECA ROMANTICA

- il volume UNA LIRA il volume
- LA VIA DOLOROSA - di Maria Di Gardo - 4.a edizione.
  - INES O L'ULTIMO FIORE DI UNA ILLUSTRE CASATA - di Maria Di Gardo - 3.a edizione illustrata.
  - IL ROMANZO D'UN BANDITO - di Maria Di Gardo - 2.a edizione.
  - FIOR DI SOLITUDINE - di Amalia Rossi - 2.a edizione.
  - 'SICUT VIOLA' SCENE DELLA VITA - di Amalia Rossi - 2.a edizione.
  - IL RE DELLA MONTAGNA - di Emilio Salgari - 2.a edizione.
  - VITTORIE TRISTI - di Sebastiano Rumor - 2.a edizione illustrata.
  - LOTTA D'ANIME - di Annina Biagiotti - 2.a edizione.
  - SUPERBA E BELLA - di P. Jolanda - 2.a edizione illustrata.
  - SULLA VERANDA - bozzetti di Autori diversi.
  - SENZA SOLE - di Margherita - 2.a edizione illustrata.
  - LE AVVENTURE DI UN NATURALISTA - di Luigi Matteucci.

Dirigere Cartolina-Vaglia agli Editori GIULIO SPEIRANI E FIGLI Via Genova TORINO 3

RINOMATE

## PASTIGLIE TANTINI

### CONTRO LA TOSSE

Ialermo 18 Novembre 1890.

Certifico io sottoscritto, che avendo avuto occasione di sperimentare le Pastiglie Dover Tantini specialità del chimico farmacista CARLO TANTINI di Verona, le ho trovate utilissime contro le Tossi ribelli. Inoltre esse sono evidentemente vantaggiose per coloro che soffrono di raucedine e trovansi affetti da Bronchite.

Le Pastiglie Tantini non hanno bisogno di raccomandazioni, poiché sono ricercate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni pastiglia perfettamente divisi 0.15 di Polvere del Dover e 0.05 di Balsamo Tolitano.

Dott. Prof. Giuseppe Bandiera  
Medico Municipale specialista per le malattie di Petto.  
Centesimi 60 la scatola con istruzione

Esigete le vere DOVER-TANTINI. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni. Deposito generale in Verona, nella Farmacia Tantini alla Gabbia d'Oro, Piazza Erbe 2 — in UDINE presso i farmacisti Gerolami, L. Biasioli e Minisini — in FAGAGNA farmacia Sandri — in PORDENONE farmacia Roviglio — e nelle principali Farmacie del Regno.

Voletè digerir bene?? Cura primaverile Voletè la Salute??

Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è L'acqua di **Nocera-Umbra**

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti **Il Ferro-China-Bisleri**

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura, alcalina, leggermente gazonosa, dell'acqua di Nocera che è buona per i sani, per i malati e per i semi-sani. Il chiarissimo Prof. De Giovanni non esitò a qualificarla la migliore acqua da tavola del mondo.

L. 18.50 la cassa da 50 bott. franco Nocera.

**Madri Puerpere Convalescenti!!!**

Per rinvigorire i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto PASTANGELICA pasta alimentare fabbricata coll'ormai celebre Acqua di Nocera Umbra. I sali di magnesia di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo di nutrire senza affaticare lo stomaco.

Scatola di grammi 200 L. 1.00  
**F. BISLERI E COMP. - MILANO**

## LO SCIROPPO PAGLIANO

rinfrescativo e depurativo del sangue

### del Prof. ERNESTO PAGLIANO

presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia  
DIREZIONE SANITA, CHE NE HA CONSENTITO LA VENDITA

Brevettato per marca depositata dal Governo stesso

Si vende esclusivamente in NAPOLI, Calata S. Marco N. 4, casa propria. Badare alle falsificazioni. Esigere sulla boccetta e sulla scatola la marca depositata.

N. B. La casa ERNESTO PAGLIANO in Firenze è soppressa.

Deposito in UDINE presso il farmacista Giacomo Comessati.

## OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

Qualità sceltissima. Ottimo rimedio per vincere fièvre, la tisi, la scrofola ed in generale tutte quelle malattie in cui prevalgono la debolezza o la diatesi strumosa. Quest'olio proveniente direttamente dai luoghi di produzione, è preparato con grande attenzione e vendesi

ALLA  
**DROGHERIA**  
**FRANCESCO MINISINI**  
UDINE

DOSI: A un fanciullo da un anno due cucchiari da Caffè, da 3 a 4 anni un cucchiario da tavola, da 4 a 12 anni 3 cucchiari per giorno, agli adulti da 2 a 8 cucchiari.

GRANDE ASSORTIMENTO  
oleografie sacre e profane delle migliori fabbriche italiane ed estere, a prezzi di tutta convenienza.

## LAGRIME DI CHINA

Tonico-ricostituente-digestivo  
preparato dal chim. farm. Luigi Dal Negro di Nimis (Udine)

Questo elixir è da molti anni sperimentato utilissimo in tutte le debolezze di stomaco e prostrazione del sistema nervoso, in cui sono intollerabili e nocivi la maggior parte dei casi detti Elixir di China — nei quali troppo spesso di China non vi è che il nome — producendo effetti del tutto contrari, come: bruciori allo stomaco, capogiri e quindi maggior debolezza. Numerosi certificati medici attestano l'efficacia di questo eccellente Elixir.

Guardarsi dalle contraffazioni: ogni bottiglia porta la capsula metallica coll'anagramma del preparatore. Prezzo della bottiglia con istruzione L. 1.50.

L'Elixir Lagrime di China si vende in NIMIS (Udine) presso il preparatore — in Udine presso la farmacia L. Biasioli.

Orologeria ed Oreficeria  
**ITALICO RONZONI**  
UDINE - Via Rialto, 1 - UDINE

Variato e grande assortimento di orologi d'oro, argento e metallo, Regolatori, Pendole, Sveglie ecc.

Novità catene d'oro e d'argento, fori inenti per signora anelli, braccialetti ecc.

Assumasi qualunque riparazione di orologi garantendo puntualità e precisione nei lavori.

Biglietti da visita stampati e buste per sole L. 1.

Dirigere le domande alla **Tipografia del Patronato** - Udine  
Via della Posta, 16.